



Mattarella a Bozzolo
Su www.diocesisidcremona.it è possibile rivivere con ampie fotogallery la storica visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a Bozzolo nel tardo pomeriggio di venerdì 1 novembre. Il Capo dello Stato ha voluto onorare la figura di don Primo Mazzolari visitando la tomba nella chiesa di San Pietro e la Fondazione che diffonde il suo messaggio. Presente il vescovo Napolioni.

Domenica, 13 novembre 2016

Oggi la Chiesa cremonese celebra la festa del suo protettore che spese la vita per i poveri

Il forte legame di S. Omobono con la sua città

In questi giorni le sue spoglie, conservate nella Cripta della Cattedrale, sono meta di tantissimi cremonesi che vedono in lui un fulgido esempio di fedeltà al Vangelo, di impegno a favore del bene comune, di attenzione ai più fragili della società

DI ALBERTO FRANZINI *

È davvero singolare il legame affettivo tra S. Omobono e Cremona: un legame che perdura da oltre otto secoli e che definisce e qualifica, e non solo in modo casario, l'identità della città e del popolo cremonese. Il 13 novembre di ogni anno la cripta della nostra Cattedrale, che conserva i suoi resti mortali, è meta di tanta gente, che accorre all'urna del Santo quasi per ritrovare le radici vive del proprio patrimonio religioso e culturale, e per celebrare la figura apicale della propria storia, una «storia di carità» al servizio dei più bisognosi. Omobono Tucegnhi, nato nei primi decenni del secolo XII, muore il 13 novembre 1197, mentre partecipa nella «sua» chiesa di S. Egidio alla Messa, celebrata dal presbitero Osberto, suo confessore per oltre vent'anni. Cremona, mentre piange la morte di un uomo diventato illustre già in vita per la sua straordinaria presenza nella vita cittadina, lo venera da morto come fonte di miracoli. Da subito l'intera città si mobilita e manda a Roma una qualificata delegazione, presieduta dal vescovo Sicardo e dal presbitero Osberto, per chiedere a Papa Innocenzo III il riconoscimento delle sue virtù, ben presto confermate con la bolla *Quia pietas* del 12 gennaio 1199, con la quale proclama Omobono santo, a soli quattordici mesi dalla morte. O-

mobono è forse l'unico santo medievale non appartenente alla nobiltà, ad essere elevato agli onori degli altari. Egli unisce in sé: una robusta spiritualità, nutrita alle fonti genuine della fede cristiana - la Messa mattutina, la liturgia delle Ore, la contemplazione del Crocifisso, la devozione alla Madonna -; una convinta appartenenza alla Chiesa, che si esprime in una filiale relazione con i propri vescovi; una strenua difesa della fede in un tempo caratterizzato da movimenti eretici e pauperistici quali i patarini e i catari e dall'eresia berengariana, che interpretava il mistero eucaristico con categorie simbolico-spirituali, anziché con categorie realistico-sacramentali; una grande carità verso i poveri, sempre più in crescita a causa della peste, delle carestie e delle inondazioni; un'opera di pacificazione all'interno della città, divisa dalle lotte intestine tra i nobili e il popolo della Città Nuova; lotte che si erano andate acuitando anche a causa della ondeggiante politica comunale nei confronti dell'imperatore Barbarossa. Omobono è un santo laico che dice anche a noi, cristiani di oggi, con quale tenacia e con quale attrezzatura spirituale affrontare le sfide, drammatiche e meravigliose, del nostro tempo. È un uomo che è vissuto pienamente nel mondo senza essere sedotto e catturato dalla mondanità.

* parroco della Cattedrale

Il programma

Questa mattina, alle 10, il vescovo Napolioni celebrerà l'Eucaristia in S. Omobono, la chiesa dove il patrono morì il 13 novembre 1197. Alle 17, in Cattedrale, il Pontefice che sancirà anche la chiusura del Giubileo in diocesi. Il rito sarà preceduto dall'omaggio dei ceri al Santo da parte dell'amministrazione comunale. Diretta a partire dalle 16.40 sui diocesisidcremona.it e Cremona1 (canale 21).



La statua di Sant'Omobono sulla facciata della Cattedrale

Il segno. Ristrutturata la «Casa di Nostra Signora» sarà un centro di promozione del mondo femminile

DI PAOLA BIGNARDI *

Si è svolta ieri la cerimonia che ha ripresentato alla città la struttura come un luogo di accoglienza al femminile: «casa della giovane» era la denominazione più comune. In questa casa sono passate studente che venivano dalla campagna e che nell'intervallo delle lezioni trovavano un pasto caldo e un luogo di ritrovo sicuro e accogliente; le giovani che il lavoro portava lontano dalla loro terra

e che qui trovavano ospitalità; ma anche ragazze a rischio, bisognose di protezione e di accompagnamento educativo. Da qui sono passate generazioni di adolescenti e giovani della Città Femminile di Azione Cattolica, per momenti intensi di formazione: ritiri, esercizi spirituali, esperienze di incontro con persone significative, che diventavano un riferimento per tutta la vita. Il movimento cattolico femminile cremonese - sia quello impegnato nel civile che quello ecclesiale - ha trovato in Casa di Nostra Signora e nelle Oblate che la animavano una scuola di formazione di alto profilo, che sapeva coinvolgere intellettuali e gente del popolo con la stessa intensità e qualificazione. Poi sono mutati i bisogni e la sensibilità e la struttura ha rischiato di vedersi esaurita la sua funzione. Il gesto lungimirante e

coraggioso con cui le Oblate hanno fatto dono alla diocesi della loro Casa dà ad essa una nuova vita attraverso un progetto che risponde alle esigenze attuali. Oggi la promozione della donna passa attraverso il lavoro, la casa, l'educazione: questi i pilastri della rinnovata Casa di Nostra Signora.

Ad occuparsi di essa sarà un gruppo di donne, rappresentanti delle organizzazioni femminili della diocesi. Si chiama Tavoletta Rosa per ricordare che c'è una specificità femminile che va riconosciuta, rispettata, custodita, perché di essa hanno bisogno tutti. Ora che la ristrutturazione è finita, comincia la vera sfida: far vivere questa casa come un progetto ecclesiale, che interessa e coinvolge tutta la diocesi. La Casa è un segno che deve ricordare a tutti il valore di quello che S. Giovanni Paolo II ha definito il «genio femminile»; un segno destinato anche a non far dimenticare le solitudini, le umiliazioni, la sofferenza di tante donne, il dovere della solidarietà verso di loro. La Casa domanda una corale attenzione, capace di durare nel tempo, di qualificarsi sempre più, di esprimersi con disponibilità concrete e creative. Se questo progetto sarà veramente di tutti e diventerà un centro di elaborazione di idee al femminile, di proposte formative, di servizi per aiutare le donne a vivere serenamente la loro condizione, allora avrà assolto la sua funzione e avrà aiutato la Chiesa e la città ad essere migliori. Donne e uomini, insieme.

* coordinatrice Tavoletta Rosa

l'eredità

Se il patrono sprona tutti all'accoglienza

DI GIANCARLO PEREGO *

Leggendo la vita di S. Omobono colpisce sempre lo stile e la «testimonianza aperta all'ospitalità, al punto tale che la sua casa diventa un *ospitium*, un luogo per i poveri e gli ultimi, anche forestieri. Ma ancora di più, nell'itinerario di vita del Santo patrono, colpisce come in una città chiusa, in difesa, tra lotte interne ed esterne, egli propone di superare la conflittualità sociale e di creare dei luoghi di ospitalità, primo fra tutti l'ospedale. Un messaggio quanto mai attuale anche in mutate condizioni storiche e sociali. Oggi le nostre famiglie, le nostre città sono interpellate



leggere una storia nuova di migrazioni, soprattutto di richiedenti asilo e rifugiati, che approdano sulle nostre coste e arrivano tra noi. Sono 480.000 le persone che tra il 2014 e il 10 novembre 2015 sono sbarcate e circa 170.000 quelle che si sono fermate in Italia e presenti in circa 7.000 strutture - di prima e seconda accoglienza - nelle città e nei paesi in Italia. Oltre 200.000 sono i migranti oggi ospitati in oltre 3.000 strutture ecclesiali. Anche Cremona vede luoghi e storie di ospitalità civile ed ecclesiale, che continuano a indicarci come la «capitale della carità» - per usare una espressione del giornalista cremonese Fiorino Soldi - , ma con una fatica maggiore. Faltano informazioni, desiderio di consenso facile, paura rischioso di incrinare una straordinaria storia di carità anche nella nostra terra. Troppi Comuni non pensano a un progetto SPRAR, anche le parrocchie faticano a inventare e sollecitare storie familiari di ospitalità, cresce l'indifferenza nei confronti di chi viene che se conosciuto, aprirebbero il cuore e la mente; si moltiplicano facili giudizi; si alimenta con iniziative pubbliche la contrapposizione alla conflittualità sociale; si dimenticano le responsabilità di 35 guerre in atto, di terre sfruttate economicamente da multinazionali occidentali, di un creato violato e che costringe ad abbandonare la propria terra. Si preferisce lasciar morire lentamente le nostre città - a Cremona 10 nascite corrispondono 14 morti e in provincia a 7 nascite corrispondono 11 morti - anziché aprirsi all'ospitalità di chi viene; a ripensare la città con nuovi spazi ed esperienze aggregative, nuovi luoghi e strumenti di mediazione sociale e culturale. S. Omobono, con il suo stile di ospitalità, ci sprona a ripensare la vita della città, il suo amore per la pace ci indica anche oggi una strada per «governare» una situazione che se lasciata a pature, pregiudizi e luoghi comuni rischia di non dare futuro e speranza a persone in fuga da 65 paesi del mondo, ma soprattutto ai giovani, alle famiglie delle nostre città e dei nostri paesi.

* direttore generale Migrantes



William Dalé ammesso agli ordini sacri

Ieri sera, in Cattedrale, durante i primi vesperi della solennità patronale di S. Omobono, il vescovo Napolioni ha ammesso agli ordini sacri il seminarista soncinese William Dalé. Nato il 16 gennaio 1994 a Orzinuovi (Bs), dopo il diploma presso il liceo classico Racchetti di Crema, nel settembre 2013 è entrato nel Seminario vescovile di Cremona. Durante gli anni della formazione ha prestato servizio presso il Centro diocesano vocazioni e nella parrocchia di S. Sebastiano, in Cremona, ha inoltre collaborato con l'ACR per le esperienze estive. Quest'anno è a disposizione delle parrocchie cittadine di S. Francesco, S. Bernardo e Immacolata Concezione.

Con il rito dell'ammisione Dalé ha manifestato pubblicamente il proprio libero intendimento di diventa-

re sacerdote, mentre la Chiesa, nella persona del Vescovo, ne ha riconosciuto l' idoneità a proseguire la preparazione.

Durante la stessa celebrazione mons. Napolioni ha conferito il mandato ai nuovi ministri straordinari della Comunione e ha rinnovato a chi ha concluso il triennio di servizio.

I ministri ammessi per il triennio 2016/2019 sono 55, compresi i 18 ministri nuovi di quest'anno: sia laici che religiosi arrivate da poco in diocesi. «Questo ministero straordinario, quindi suppletivo e integrativo degli altri ministeri istituiti» - spiega don Daniele Piazzi dell'ufficio liturgico - richiama il significato di un servizio liturgico intimamente connesso con la carità e destinato soprattutto ai malati e alle assemblee numerose».

vocazioni. Percorsi tracciati per centinaia di giovani



Bilancio più che positivo delle serate di confronto tra il vescovo di Cremona e i ragazzi dai 16 anni in su

All'inizio di novembre si sono conclusi a Soresina, con l'ultimo confronto tra vescovo e giovani, gli incontri proposti dal Centro diocesano vocazioni guidato da don Davide Schiavon. L'inizio di un percorso a stretto contatto con gli over 16, che proseguirà anche nei prossimi mesi. «La prima cosa da rilevare -

commenta Schiavon - è la collaborazione dei sacerdoti, che hanno creduto nell'iniziativa, accompagnando i giovani agli incontri. La seconda è, oltre al riscontro numerico davvero notevole, la qualità della partecipazione: si è davvero respirato un clima di ascolto, di voglia di approfondimento e, anche a costo di apparire retorici, credo si possa dire anche di «sete di verità». Vocazioni al maschile ma anche al femminile. «Per parlare direttamente ai giovani - continua Schiavon - , anche

se, data la vastità della diocesi, in maniera mediata dalla tecnologia, abbiamo pensato di mettere a disposizione due siti web, www.vocazionidcremona.it e [avanti. Per le zone pastorali 1 e 2 è già in cantiere una continuazione locale il 4 dicembre. Il lavoro del Centro Diocesano Vocazioni prosegue poi, in maniera più silenziosa, attraverso accordi con le singole zone o parrocchie per incontri specifici nel territorio. Quest'estate invece, a livello unitario, la proposta diocesana si concretizzerà in un viaggio a Taizé dal 6 al 13 agosto, per vivere alcuni giorni di spiritualità che sanciranno anche un tappa fondamentale del Sinodo dei giovani.](http://www.diocesisidcremona.it/vocazioni, nei quali sono presentati numerosi spunti di riflessioni personale per ragazzi delle superiori, diciottenni alle prese con le prime grandi scelte della vita, universitari, lavoratori e anche del materiale con un taglio particolare per le vocazioni al femminile». Il percorso vocazionale proseguirà il 21 aprile, con un importante passo in</p></div>
<div data-bbox=)

Enrico Galletti

Marzo 2017. Con Napolioni pellegrinaggio in Terra Santa

Sono già aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano in Terra Santa presieduto dal vescovo Napolioni che si terrà dal 6 al 13 marzo. Otto giorni di intensa spiritualità nei luoghi dove è nato e vissuto Gesù. Si partirà da Haifa dove nel santuario di Stella Maris si terrà la celebrazione di inizio pellegrinaggio. Nei giorni successivi tappe a Nazareth, al monte Tabor, a Cana di Galilea, al monte delle Beatitudini, al lago di Tiberiade. Dopo la visita alla città di Gerico e una sosta sulle rive del Giordano nel luogo dove secondo la tradizione venne battezzato Gesù, l'arrivo a Betlemme dove i pellegrini soggiogneranno fino alla fine del pellegrinaggio. Tre giornate saranno interamente dedicate a Genesareth con la visita ai luoghi più importanti. Da segnalare anche un'escursione nel deserto di Giuda con Qumran nelle cui grotte sono stati ritrovati alcuni importanti manoscritti e il Wadi Qelt, un suggestivo canyon roccioso nel quale si erge l'antico monastero di San Giorgio. Il costo del pellegrinaggio è di 1.210 euro (200 euro supplemento camera singola). Informazioni presso l'agenzia viaggi Profilitours (tel. 0372/460592)